

## L'ANALISI

Problemi e prospettive del distretto della sedia.

# “Serve uno sforzo comune”

di MARIA ROSITA CAGNINA\*

Il distretto della sedia si trova ancora in una situazione di difficoltà dalla quale sembra arduo uscire. Ma bisogna sempre cercare di non generalizzare perché in mezzo alle imprese in difficoltà e a quelle che si sono arrese, siano esse artigiane o industriali, o che operano a diretto contatto col mercato piuttosto che nella subfornitura, ci sono comunque imprese che

resistono tenacemente e altre che sono riuscite a trovare una soluzione per rilanciare la propria competitività. È da queste ultime che le altre dovrebbero trarre spunto.

Il principale problema delle imprese del distretto è legato all'ancoraggio ad una tradizione imprenditoriale incentrata in modo quasi esclusivo sulla capacità di produrre, di saper fare bene un prodotto, capacità importantissime certo, ma poco valorizzabili se si

tralasciano di sviluppare quelle attività di analisi della domanda e di gestione delle relazioni a valle della catena del valore. Tali attività nell'ambito delle imprese sono necessarie alla collocazione del prodotto e alla creazione di valore per il cliente. Oggi questo è un fattore imprescindibile da un prodotto di qualità per stare sul mercato. Le imprese devono costantemente guardare al loro mercato, saper cogliere i segnali che da esso provengono per rispondere prontamente al cliente, impresa o consumatore finale che sia, e allargare il proprio orizzonte competitivo di riferimento. Questo è vero non solo per le imprese di prodotti finiti, ma anche per la subfornitura. Le imprese che operano nella subfornitura sono quelle che per loro natura, sono più legate al territorio e che quindi devono fare uno sforzo maggiore per aprirsi verso nuovi mercati ge-

ografici e filiere di produzione, mettendo in campo il proprio patrimonio di conoscenze e competenze.

Inoltre vi è la mancanza di una vera cultura imprenditoriale di fondo. Questa carenza è attribuibile alla crescita del sistema di subfornitura del distretto per gemmazione ossia alla nascita e alla proliferazione di imprese di piccolissima dimensione il cui scopo era principalmente la fornitura di capacità produttiva alle aziende di provenienza senza pensare, il più delle volte, in termini strategici al futuro.

I problemi delle aziende di subfornitura e del distretto più in generale non sono quindi nuovi. Negli ultimi anni si sono susseguiti numerosi studi in questo senso, a partire proprio da quelli dei diversi docenti del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Udine, a quelli fatti in collaborazione con la Pro-

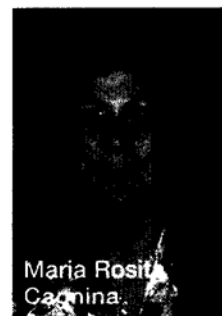
vincia di Udine, a quelli di CNA. A fianco delle analisi sono state fatte anche delle proposte, ma non c'è stato un grande riscontro in termini operativi e la situazione è rimasta invariata. D'altra parte i numerosi problemi di dialogo tra gli organismi che dovrebbero operare all'interno del distretto e le istituzioni che dovrebbero occuparsi di politiche industriali sono un segnale della staticità con cui si è affrontata la situazione di difficoltà in questi anni e questo non ha certamente giovato al sistema delle imprese distrettuali e di quelle di subfornitura in particolare.

Auspicio che finalmente i diversi interlocutori del distretto prendano atto che serve uno

sforzo comune e coordinato e che CNA in particolare, avendo organizzato questo convegno a conclusione di un progetto che ha coinvolto tutti gli interlocutori, possa farsi promotore, grazie anche al rinnovato rapporto con l'Università di Udine, di ulteriori iniziative in grado di ridare respiro al distretto e alle sue imprese. Il distretto è infatti ancora

sede di un patrimonio di competenze e conoscenze accumulate nel corso del tempo da parte delle imprese, ma questa ricchezza va valorizzata e adeguata alla realtà competitiva dei giorni nostri.

\*Ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese - Dipartimento di Scienze Economiche, Università degli Studi di Udine.



SEDI DI IMPRESE ARTIGIANE attive							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 II trim 07
UD001 - AIELLO DEL FRIULI	8	8	9	7	7	6	6
UD014 - BUTTRIO	30	31	31	11	25	23	23
UD024 - CHIOPRIS-VISCONI	12	12	12	19	11	11	13
UD030 - CORNO DI ROSAZZO	72	70	66	37	56	55	55
UD055 - MANZANO	182	180	177	81	167	151	134
UD060 - MONFALCONE	18	19	19	135	18	19	16
UD074 - PAVIA DI UDINE	45	43	43	26	36	37	36
UD083 - PREMARIACCO	64	63	59	48	54	55	52
UD101 - SAN GIOVANNI AL NATISONE	243	236	235	100	210	206	203
UD105 - SAN VITO AL TORRE	17	17	16	163	20	21	20
UD128 - TRIMIGNANO UDINESE	14	15	15	17	11	9	11
<b>TOTALE</b>	<b>788</b>	<b>804</b>	<b>802</b>	<b>644</b>	<b>815</b>	<b>803</b>	<b>808</b>
Numeri Indici base 2000=100	100	98,44	96,74	91,35	87,23	84,11	80,71
Numeri Indici base mobile		-1,56%	-1,73%	-5,57%	-4,50%	-3,58%	-4,05%
<b>UDINE</b>	<b>1,85</b>	<b>1,8</b>	<b>1,58</b>	<b>1,52</b>	<b>1,47</b>	<b>1,4</b>	<b>1,37</b>
Numeri Indici base 2000=100	100	96,91	95,57	92,3	88,96	85,02	83,08
Numeri Indici base mobile		-3,09%	-1,38%	-3,43%	-3,61%	-4,43%	-2,28%
<b>REGIONE</b>	<b>2,8</b>	<b>2,83</b>	<b>2,5</b>	<b>2,45</b>	<b>2,35</b>	<b>2,27</b>	<b>2,19</b>
Numeri Indici base 2000=100	100	97,2	96,12	93,16	90,09	86,98	84,14
Numeri Indici base mobile		-2,80%	-1,11%	-3,08%	-3,30%	-3,45%	-3,27%
<b>IMPRESSE NON ARTIGIANE</b>	<b>306</b>	<b>303</b>	<b>299</b>	<b>311</b>	<b>302</b>	<b>287</b>	<b>273</b>
Numeri Indici base 2000=100	100	99,02	97,71	101,63	98,69	93,79	89,22
Numeri Indici base mobile		-0,98%	-1,32%	4,01%	-2,89%	-4,97%	-4,88%

Tabella: La situazione delle imprese artigiane del distretto della sedia al secondo trimestre del 2007. Fonte: Cciao 2007.